Dalla conquista del voto all'emancipazione

La Legge 151

Il voto le donne italiane lo conquistarono anche grazie al grande contributo dato alla Resistenza. Partigiane combattenti e staffette. L'emancipazione della donna in Italia è partita da qui. Le giovani donne che avrebbero voluto lavorare come avevano fatto durante la guerra, sapevano che, con i figli piccoli, non era facile. Una donna, allora, "per tradizione" doveva badare ai figli e alla famiglia, e basta.

Dapprima le donne lavoravano solo per necessità, poi compresero che nel lavoro potevano esprimere l'affermazione di sé stesse e delle proprie capacità e la realizzazione delle loro competenze per arricchire la società. Le donne avevano studiato, molte si erano laureate e non si sentivano inferiori agli uomini, abituati da sempre ad avere il monopolio ovunque.

Anche da qui le lotte per gli asili nido. Una protagonista di queste lotte è stata L'UDI (Unione Donne Italiane) associazione che le donne avevano formato spontaneamente già durante la Resistenza con i Gruppi di Difesa della Donna. E quest'anno ricorre il 70° sia dei GDD che dell'UDI.

Gli asili nido sono stati una grande conquista e per essi le donne dell'UDI hanno lottato. Poi è stato il momento dei consultori familiari e anche su questo fu determinante l'impegno dell'UDI e delle donne per creare queste strutture che sono però spesso,

ancora oggi, a rischio.

Gli anni settanta sono stati quelli dell'impegno su leggi, normali altrove, meno in Italia.

Il divorzio, la depenalizzazione dell'IVG e **un nuovo diritto di famiglia.** La legge sul divorzio, benché attaccata da un referendum abrogativo, rimase Legge dello Stato perché tutte e tutti erano concordi

La legge 194, anch'essa attaccata da un referendum abrogativo, richiese una lotta difficile e dolorosa che vide tutte le donne unite e compatte a difenderla. Nessuna avrebbe voluto tornare indietro, al solo pensiero delle donne morte di aborto clandestino, nessuna, neanche quelle più abbienti che prima della legge "facevano un viaggio in Inghilterra".

Il 13 novembre 1974, a Roma, l'UDI indice e promuove una manifestazione nazionale per «sollecitare l'iter parlamentare della riforma del diritto di famiglia e la salvaguardia dei contenuti innovativi della legge approvata dalla Camera» la cui approvazione al Senato era ostacolata apertamente dalla DC. UDI porterà in piazza una marea di donne, tra le 50 e le 70.000, che fecero "saltare il tappo" e il 19 maggio 1975 la legge 151 fu varata.

Nel 2007, la presentazione al Senato della proposta di legge di iniziativa popolare dell'UDI "50*E*50 ovunque si decide" con le firme di ben 120.000 donne e uomini, (dove ne sarebbero bastate 50.000) è un'altra tappa del cammino verso la parità. La proposta non fu recepita ma la sostanza del 50*E*50 è ormai patrimonio culturale radicato non solo nell'immaginario collettivo.

Valentina Muià

18 maggio 2015